

Grasso che cola in tempi di vacche magre

In arrivo cospicui aumenti per le Indennità di Carica in Ateneo.

Siamo venuti a sapere che il 24 settembre, nell'ultima seduta del Consiglio di Amministrazione uscente, è stato deliberato un consistente aumento delle indennità di carica e dei compensi per alcuni Organi istituzionali del nostro Ateneo (vedi link alla delibera). Fra i vari aumenti spicca quello della nostra Rettrice che vedrebbe **creocere la sua indennità di carica a 100.000 euro**, che vanno sommati al già **congruo stipendio di professore ordinario**. Altro aspetto che riteniamo fuori luogo sono i **12.000 euro annui in aggiunta ai già previsti "gettoni di presenza"** che verrebbero riconosciuti ai 10 consiglieri, esclusa la Rettrice, ([vedi link tabella](#)). La delibera dopo l'approvazione del CdiA è stata inviata al Ministero dell'Università per avere l'assenso necessario per la sua efficacia e applicazione. A quanto ci risulta il MUR su richieste simili di altri Atenei non ha risposto, bloccando di fatto le richieste di aumento, questo è avvenuto anche grazie al nostro intervento fatto a livello nazionale ([vedi link](#)).

Riteniamo del tutto inappropriato che simili provvedimenti **vengano deliberati dagli stessi componenti del Consiglio di Amministrazione**, anche se in scadenza, innalzandosi cospicuamente l'indennità di carica senza tenere in alcuna considerazione lo stato di tutto il resto della comunità accademica, come PTA, studenti e precari della ricerca.

Riteniamo che i componenti del CdiA abbiano scelto un momento del **tutto inopportuno** per auto attribuirsi importanti aumenti economici, visto che per il PTA continua a perdurare il **blocco del salario accessorio fermo al 2016** e gli esegui "aumenti" delle retribuzioni fondamentali al momento ipotizzabili per il prossimo CCNL che pare risulteranno in **perdita secca di più del 10%** rispetto a quanto l'inflazione ha eroso dai nostri scarni stipendi nel triennio 2022-2024.

Che sia del tutto dissennato un simile aumento si evidenzia, inoltre, dal fatto che per le **progressioni economiche all'interno delle aree** (le vecchie PEO), l'Amm.ne ci prospetta fondi annui sufficienti soltanto per l'**8,5% del personale**. Ricordiamo che le progressioni economiche sono l'unico strumento di riconoscimento economico stabile e con riflessi anche ai fini pensionistici (sono scatti di anzianità che una volta acquisiti non possono essere decurtati) che abbiamo come PTA nella contrattazione in Ateneo, per incrementare i nostri magri stipendi. Questo sta a significare che la **stragrande maggioranza del personale** nei prossimi anni **non avrà la possibilità di godere di aumenti stipendiali**.

Il nostro sindacato intende intraprendere tutte le iniziative possibili per far sì che la delibera sopra citata venga ritirata. Speriamo di avverti con noi nella lotta contro questa prevaricazione.

Basta con queste ingiustizie, no agli aumenti dell'indennità di carica !